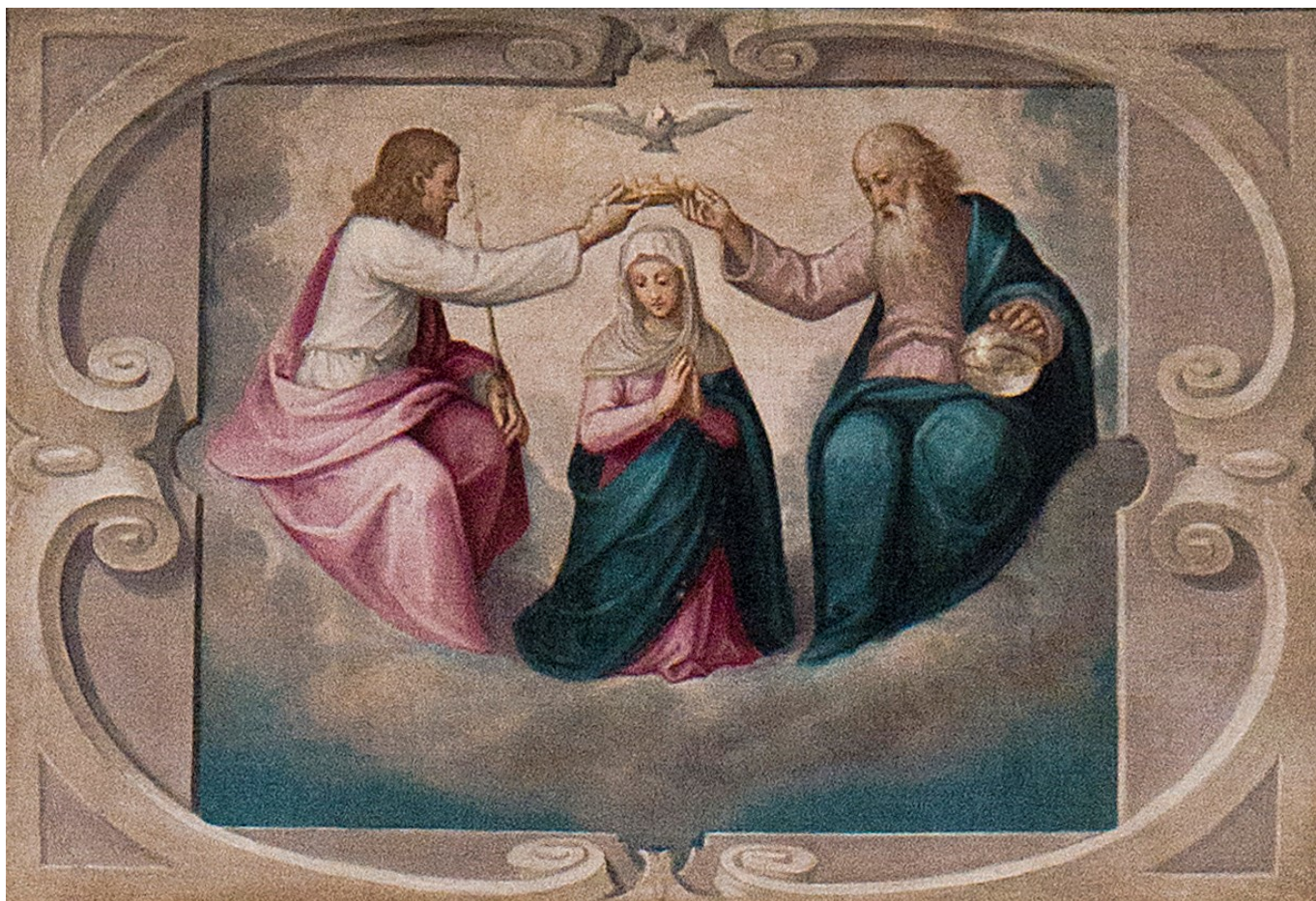


Paesaggi del Chierese

In Italia è stato creato il concetto stesso di paesaggio, fusione armonica tra natura e cultura. Anche il chierese possiede un grande capitale di bellezza e di biodiversità naturale, in parte eroso e alterato. Ricco di iconemi identitari è aperto a forme di “turismo lento” e intelligente.

L'area è compresa lungo la via Francigena tra la metropoli e i versanti meridionali della Collina torinese e guarda verso l'alto Astigiano e il Monferrato, il Pianalto di Poirino e oltre (Roero e Langhe). È un territorio in cerca d'autore. L'idea ormai affermata è quella di “paesaggio integrale”, con infiniti attori, in cui noi siamo di volta in volta soggetto conoscitore e oggetto conosciuto con il nostro intorno (visto, fotografato, percepito ecc.). Il paesaggio vive di relazioni: il Lago di Arignano con le colline vitate, i boschi residui, le siepi campestri; le chiese romaniche, i castelli e i borghi d'altura; la Chiocciola e l'icona del centro storico di Chieri con il meraviglioso volo dei rondoni; il paesaggio sonoro delle campane come la campana quattrocentesca di San Giorgio.

Il Moncalvo e la sua scuola



Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, fu il maggior pittore piemontese del Seicento, formatosi nell'ambito della scuola vercellese ma sensibile agli influssi dei grandi artisti del Cinquecento. Fra il 1600 e il 1610 risiedette una prima volta a Chieri, dove eseguì varie opere (alcune pale, due dipinti murali), mentre era impegnato a Torino nella decorazione della Grande Galleria di Carlo Emanuele I.

Fu nuovamente a Chieri attorno al 1615, incaricato da padre Giacinto Broglia, priore dei Domenicani, della decorazione della chiesa di **San Domenico**. Affrescò il catino dell'abside e le vele della volta del coro oltre a due grandi "teleri" per le pareti del coro e due pale per altrettante cappelle.

Eseguì anche pale per gli altari del Duomo, delle chiese di San Michele Arcangelo e di Santa Margherita e della cappella del monastero delle Clarisse.

Altre pale d'altare si devono alla figlia **Orsola Maddalena** e

ai due principali discepoli, **Francesco Fea** e **Giovanni Crosio**.

1. La vita

Nato a Montabone presso Acqui nel 1568, esordisce diciassettenne in due chiese di Guarene. Allievo del pittore Ambrogio Oliva di Casale, a 21 anni ne sposa la figlia Laura da cui avrà tre maschi e sei femmine. Nel 1593 risiede a Moncalvo (da cui deriva il suo soprannome) per potere più facilmente recarsi a Crea per affrescare, per tre anni, le Cappelle del Sacro Monte. Nell'anno 1600 è abitante a Chieri dove tiene una bottega in cui lavorano Giovanni Crosio e Francesco Fea con cui realizza svariate opere tra cui gli affreschi del presbiterio nella chiesa di San Domenico. Tra il 1605 e il 1608 decora, insieme a Federico Zuccari, la Grande Galleria di Carlo Emanuele I a Torino che gli procura grande fama in Piemonte e Lombardia. Nel 1625, anno della morte, fonda a Moncalvo un monastero di clausura dove ritira le sue figlie.

[torna all'inizio](#)

2. L'artista

“La sua attività chierese è stata ad ampio raggio, e con opere tutte di rilevante importanza, che denotano un vistoso successo della sua “maniera devota” superba interprete della controriforma, di matrice lombarda ma rinvigoritasi a Torino a contatto con lo Zuccari, e consona evidentemente al sentire religioso della società locale”.

Tratto da ALBERTO COTTINO in Aspetti della pittura del Seicento a Chieri (1999)

Scrivi GUIDO VANETTI in I messaggi del Moncalvo (2018):

“L’opera d’arte è uno strumento di catechesi e il suo compito è quello di promuovere la Fede e trasmettere la dottrina cristiana con immagini facilmente percepibili sia da parte di un pubblico colto che, soprattutto, da parte della massa dei fedeli al tempo ancora analfabeti”.

ANTONIO MIGNOZZETTI in Artisti nel Duomo di Chieri (2007):

“Un’arte matura, caratterizzata da una ‘religiosità dolce e affabile, resa attraverso una maniera di studiata semplicità e grazia, inedita per il Piemonte’. Una nota di vivacità è affidata alle immancabili schiere di angioletti paffuti che svolazzano attorno ai personaggi principali”.

[torna all'inizio](#)

3. Guglielmo Caccia e Chieri

Da https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839

(...) “Probabilmente non esiste un’altra città piemontese che vanta tante opere del grande **pittore manierista** quante sono quelle sparse nelle chiese e perfino lungo le strade chieresi.

Sono una ventina quelle del Maestro o genericamente attribuite alla sua bottega; due quelle ritenute della figlia Orsola Maddalena Caccia; quattro quelle dell’allievo Giovanni Crosio; sei quelle dell’altro allievo, il chierese Francesco Fea e dei suoi nipoti, i fratelli Cerutti.

Ma c’è un altro motivo, ancora più importante, che rende privilegiato il rapporto di **Chieri** con il “**Raffaello del Monferrato**”: un documento del 1600, dell’“Archivio Generale di Sua Altezza” (un atto di pagamento), dice del Moncalvo che era

“habitante in Chieri”. Chieri, cioè, non fu solo la destinataria di molte sue opere, ma in questa città egli si stabilì per alcuni anni, facendone la base dalla quale si dipanarono gli itinerari lavorativi che lo portarono a Torino e in vari centri del Torinese.

Al numero 14 di vicolo Mozzo dell'Annunziata c'è una casa, sulla cui facciata compare una Madonna col Bambino datata 1606, che viene tradizionalmente indicata come sua abitazione. Il Moncalvo tornò a Chieri anche in un secondo momento, attorno al 1615, chiamato dal padre domenicano Giacinto Broglia, che nel coro della chiesa di San Domenico gli affidò gli affreschi e le grandi tele della Resurrezione di Lazzaro e della Moltiplicazione dei pani, e nella cappella della Madonna del Rosario la pala e gli affreschi delle pareti e delle volte.

Probabilmente egli diede vita ad una vera e propria bottega chierese dove, fra gli altri, lavorarono i suoi due principali allievi, Giovanni Crosio e Francesco Fea i quali, quando il Maestro tornò a ritirarsi nel Monferrato, ne proseguirono l'attività e se ne contesero l'eredità artistica”.

[torna all'inizio](#)

4. Opere in città

Per una **disamina** attenta e un'originale chiave di lettura e di interpretazione delle opere a Chieri si vedano le **schede** in VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2018)

Per visitare il **museo virtuale** realizzato da **100TORRI** per celebrare il 450° della nascita del grande artista clicca su https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839

Un'anteprima della mostra itinerante che a Chieri ha reso visibili, in luoghi non sempre accessibili, le opere di

Guglielmo Caccia e della sua bottega.

Filmato realizzato da **Storiandoli News**.

Ecco una prima **galleria** di opere.



Guglielmo Caccia, Via Tana 22, Madonna con Bambino



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Margherita, Incoronazione della Vergine tra i santi Domenico, Margherita, Caterina da Siena e Maria Maddalena



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Giorgio,
Abside, Resurrezione di Cristo con San
Francesco e Santa Chiara



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Giorgio
(Casa parrocchiale), Eterno Padre



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Michele, Vergine con i Santi Michele Arcangelo e Giorgio



Guglielmo Caccia, Duomo, Cappella dei SS. Antonio Abate e Sebastiano, Madonna con Bambino e i Santi Antonio Abate e Sebastiano



Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Bernardino, Coro, Vergine con Bambino e i Santi

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Bernardino,
Altare di S. Rocco, Incoronazione della
Vergine tra i Santi Giorgio, Guglielmo,
Rocco e Sebastiano

Michele e Bernardino



Guglielmo Caccia e Francesco Fea, Chiesa
di S. Bernardino, Sala delle Consorelle,
San Nicola da Tolentino

[torna all'inizio](#)

4.1. Affreschi e dipinti nella chiesa di San Domenico



Chiesa di San Domenico a Chieri



Le volte affrescate dal Moncalvo



Guglielmo Caccia e aiuti, Volta del presbiterio, Quattro Evangelisti



Guglielmo Caccia e aiuti, Catino absidale, Cinque Santi Domenicani



Guglielmo Caccia, Cappella di San Pietro,
San Pietro Martire e il Crocifisso



Scuola del Moncalvo, Cappella di Santa
Caterina, La Sindone sorretta da Angeli



Guglielmo Caccia, Presbiterio,
Moltiplicazione dei pani e dei pesci



Guglielmo Caccia, Presbiterio,
Resurrezione di Lazzaro



Guglielmo Caccia, Cappella laterale,
Madonna del Rosario

Per saperne di più

VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2018), pp. 47-63 (affreschi); pp.74-103 (schede sui quadri)

[torna all'inizio](#)

4.2. Opere nel territorio

Per la descrizione delle tele attribuite al Moncalvo o alla sua Scuola in Moncalieri, Poirino, Villanova d'Asti, Riva presso Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Arignano, Marentino, si veda VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo*, Chieri, 2018, p. 183 sgg. e p. 11

Un itinerario a più largo raggio è suggerito dal sito di Carreum

Potentia

<http://www.carreumpotentia.it/guglielmo-caccia-detto-il-moncal>

[vo/](#)

“Si può cominciare con **Asti**, nella cui cattedrale gotica sono conservate una Resurrezione e Gesù confortato dagli angeli, della figlia Orsola Maddalena (visibili nella Sacrestia dei Canonici). Dal capoluogo provinciale, in direzione di Torino, può essere interessante visitare **Villanova**, con opere del Caccia conservate nelle parrocchiali di San Martino e San Pietro. Verso Sud, proiettandosi sulle langhe e il loro fascino, si suggerisce una sosta a **Mombercelli** per ammirare una delle tante Madonne del rosario cacciane. Una deviazione è possibile verso **Costigliole**: nella Confraternita di San Gerolamo è conservata una tela attribuita al Caccia. A **Montabone**, paese dalle origini lontanissime e dalla grande storia di successivi infeudamenti, nacque Guglielmo Caccia, in un edificio che la storiografia locale colloca in contrada Alla Valle, fuori dall’abitato, in direzione di Terzo d’Acqui. Nella parrocchiale si conservano il Martirio di San Vittore, un San Rocco e una tarda Madonna del Rosario, forse eseguita in collaborazione con la figlia Orsola”.

[torna all'inizio](#)

5. Gli allievi del Moncalvo

Scrive Alberto Cottino:

“Credo che questa mostra [sulla pittura del Seicento a Chieri] possa contribuire a focalizzare la presenza di una vera e propria scuola moncalvesca a Chieri, la cui esistenza finora non era stata dimostrata: in città si conservano alcune opere di Orsola Maddalena Caccia, di cui la più significativa è la Strage degli Innocenti in San Giorgio, qui esposta, ma è possibile che il Caccia avesse aperto una attiva bottega, e che toccasse a Francesco Fea, durante le numerose assenze del maestro monferrino, portare avanti i

rapporti con la committenza locale, assecondando scrupolosamente il gusto dell'uno e dell'altra per poi, a partire dalla fine del secondo decennio, quando il Moncalvo è ormai rientrato nella sua città adottiva, contenderne assieme al Crosio l'eredità artistica" (Aspetti della pittura del Seicento a Chieri (1999), p. 30)

Traiamo un elenco di opere attribuite alla Scuola del Moncalvo da VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2019):

- Guglielmo Caccia?, Vicolo Mozzo dell'Annunziata 14, *Madonna con Bambino*
- Scuola del Moncalvo?, Chiesa di San Michele, *San Michele Arcangelo*
- Scuola del Moncalvo, Duomo, Cappella della Resurrezione, *Resurrezione di Cristo con i Santi Francesco d'Assisi e Maria Maddalena*
- Francesco Fea, Duomo, Cappella della Resurrezione, *Assunta con i Santi Lorenzo e Martino*
- Francesco Fea, Duomo, Sacrestia, *Gonfalone della Confraternita di Santa Croce*
- Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, *San Carlo in adorazione del Sacro Chiodo*
- Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, *Il Beato Amedeo IX di Savoia mentre fa l'elemosina ad un povero appestato*
- Francesco Fea?, Chiesa delle Orfanelle, *Madonna col Bambino*
- Francesco Fea ?, Chiesa di S. Guglielmo, *Adorazione dei Magi*
- Francesco Fea?, Cappella di Nostra Signora della Scala (conservato nella Casa parrocchiale di San Giorgio), *Madonna della Muraglia*
- Orsola Caccia, Chiesa di San Giorgio, *Strage degli Innocenti*
- Antonio Andrietto, Chiesa di San Giorgio, *Immacolata Concezione*

- Giovanni Crosio, Chiesa di San Giorgio, *Sacra Famiglia con i Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Francesco e due Sante Martiri*
- Giovanni Crosio, Duomo, Cappella di San Giovanni Evangelista, *La Trinità e San Giovanni Evangelista*
- Giovanni Crosio, Municipio, Sala della segreteria, *Gloria dei Santi Giuliano e Basilissa*, partic. della Porta del Moretto
- Giovanni Crosio, Chiesa dell'Annunziata, *San Grato*
- Antonio Cerutti Fea, Chiesa delle Orfanelle, *Annunciazione*



Guglielmo Caccia?, Vicolo Mozzo dell'Annunziata 14, Madonna con Bambino



Scuola del Moncalvo, Duomo, Cappella della Resurrezione, Resurrezione di Cristo con i Santi Francesco d'Assisi e Maria Maddalena



Francesco Fea, Duomo, Cappella della Resurrezione, Assunta con i Santi Lorenzo e Martino



Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, San Carlo in adorazione del Sacro Chiodo



Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, Il Beato Amedeo IX di Savoia mentre fa l'elemosina ad un povero appestato



Francesco Fea?, Chiesa delle Orfanelle, Madonna col Bambino



Francesco Fea ?, Chiesa di S. Guglielmo,
Adorazione dei Magi



Francesco Fea?, Cappella di Nostra Signora
della Scala (conservato nella Casa
parrocchiale di San Giorgio), Madonna
della Muraglia



Orsola Caccia, Chiesa di San Giorgio,
Strage degli Innocenti



Giovanni Crosio, Chiesa di San Giorgio,
Sacra Famiglia con i Santi Giovanni
Battista, Giovanni Evangelista, Francesco
e due Sante Martiri



Giovanni Crosio, Duomo, Cappella di San
Giovanni Evangelista, La Trinità e San



Giovanni Crosio, Municipio, Sala della
segreteria, Gloria dei Santi Giuliano e
Basilissa, partic. della Porta del Moretto



Giovanni Crosio, Chiesa dell'Annunziata,
San Grato



Antonio Cerutti Fea, Chiesa delle
Orfanelle, Annunciazione

[torna all'inizio](#)

6. Altri contributi

6.1. Filmati

Sulla Mostra itinerante realizzata a Chieri nel 2018:

Un filmato presenta il “Museo Moncalvo” e l'Associazione moncalvese che racconta le opere dell'artista:

6.2. Giochi didattici

- [Pinacoteca diffusa: il Moncalvo](#)
- [Caccia al Moncalvo](#)

[torna all'inizio](#)

7. Bibliografia e sitografia

- BAVA A.M., *Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo*, Torino, 2009 con estesa bibliografia di riferimento. Anche in <http://www.cr.piemonte.it/dwd/pubblicazioni/tascabili/moncalvo/moncalvo.pdf>
- CHIODO A., *Il collezionismo di opere di Guglielmo Caccia e della figlia Orsola Maddalena*, Milano, 2013: testo, note, bibliografia anche in: <http://www.nuoviannalidistoriamodernacontemporanea.it/wp-content/uploads/2014/06/21-Chiodo.pdf>
- COTTINO A., *Moncalvo e i moncalveschi*, in *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri*, Chieri, 1999, pp. 26-31 con schede alle pp. 93-114
- MIGNOZZETTI A., *Il Duomo di Chieri. Note storico-religiose*, Chieri, 2012, ad indice
- MIGNOZZETTI A., *Chieri. I monumenti, gli artisti*, Chieri, 2016, pp. 44-54
- ROMANO G., voce *Caccia Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 15, Roma, 1972, pp. 758/762
- ROMANO G., voce *Caccia Orsola Maddalena*, in: *Dizionario biografico degli Italiani*, vol. 15, Roma, 1972, pp. 762/763
- SCHEDE VESME, voci: *Caccia Guglielmo*, *Caccia Orsola-Maddalena e Francesca*, Vol. I, Torino, 1963, pp. 216-231
- TRUFFA G., G. ROMANO (a cura), *Guglielmo Caccia detto "Il Moncalvo" nel quarto centenario dalla nascita, 1568-1625*, Asti, 1968

- VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo: Come guardare, interpretare, capire l'arte di Guglielmo Caccia nel Chierese del '600*, Chieri, 2018. Libro di grande utilità per chi, senza essere un addetto ai lavori vuole comprendere come e perché dipingeva il Moncalvo. Bibliografia a pag. 227
 - https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839
 - https://it.wikipedia.org/wiki/Guglielmo_Caccia
 - http://www.treccani.it/enciclopedia/caccia-guglielmo-det-to-il-moncalvo_%28Dizionario-Biografico%29/
-

L'insediamento celto-ligure



Il nome **Chieri** deriva dalla radice celtica ***karr-**, rielaborata in età romana nella doppia denominazione ufficiale [Carreum-Potentia](#), come ricorda l'elenco di città redatto dal naturalista [Plinio il Vecchio](#) alla metà del I sec. d.C.

Possediamo scarsissime testimonianze del primitivo [abitato celto-ligure](#) (IV sec. a.C.) che doveva sorgere su terrazzamenti lungo le pendici della Rocca di San Giorgio.

1. Carreum Potentia

1.1. Il nome citato da Plinio il Vecchio

GAIUS PLINIUS SECUNDUS (Plinio il Vecchio) scrive:

*“... ab altero eius latere ad Padum amnem Italiae ditissimum omnia nobilibus oppidis nitent, Libarna, Dertona colonia, Iria, Vardacate, Industria, Pollentia, **Carrea quod Potentia cognominatur**, Foro Fulvi quod Valentinum, Augusta Bagiennorum, Alba Pompeia, Hasta, Aquis Statiellorum. haec regio ex discriptione Augusti nona est.”.*

https://la.wikisource.org/wiki/Naturalis_Historia/Liber_III#49

Trascrizione del III libro della Naturalis Historia di [Plinio il Vecchio](#)

“... dall’altro suo lato verso il fiume Po, il più abbondante d’Italia, tutti i luoghi splendono con nobili città: Libarna (Serravalle Scrivia), la colonia di Dertona (Tortona), Iria (Voghera), Vardacate (Casale Monferrato), Industria (Monteu da Po), Pollenzia (Pollenzo), **Carrea che è soprannominata Potentia (Chieri)**, Foro di Fulvio detta Valentino (Valenza), Augusta dei Bagienni (Benevagienna), Alba Pompeia (Alba), Asta (Asti), Acqui degli Statielli (Acqui). Questa regione è la nona secondo la suddivisione di Augusto”.

[torna all'inizio](#)

1.2. La stele del pretoriano

Una stele funeraria del I-II sec. d.C. rinvenuta a Roma nel 1912 e attualmente conservata ai Musei Capitolini ricorda **Marco Lusio Proculo**, un pretoriano originario di **Carreum**.



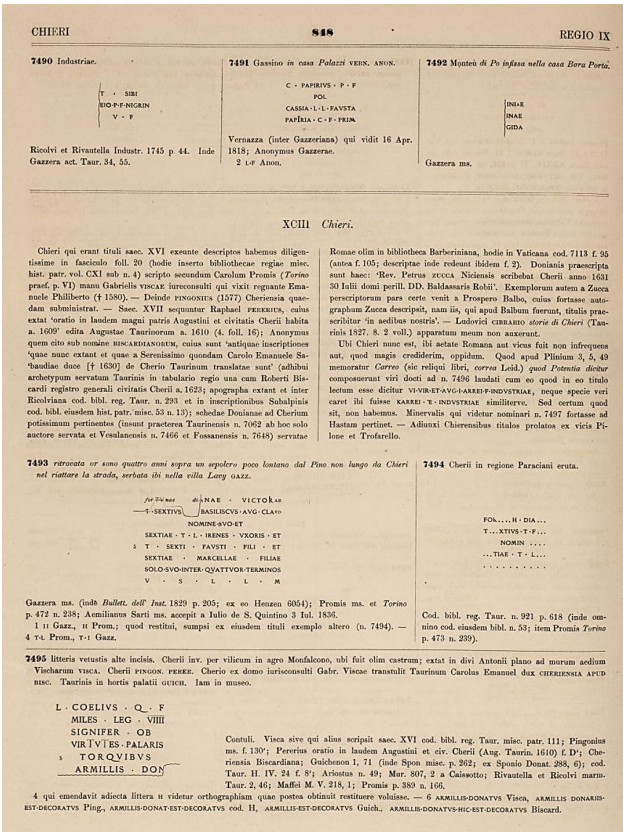
M(arcus) Lusius
M(arci) f(ilius) Pol(lia tribu)
Proculus Carrio
mil(es) coh(ortis) III pr(aetoriae)
(centuriae) Metti
milit(avit) ann(os) VIIII;
vix(it) ann(os) XXVIII
H(ic) s(itus) e(st)

Marco Lusio Proculo, figlio di Marco, della tribù Pollia, nato a Chieri, ha prestato servizio militare per nove anni come soldato della terza coorte pretoria, nella centuria di Mettio; visse ventotto anni. Qui deposto.

[torna all'inizio](#)

1.3. Le epigrafi di Mommsen

Theodor Mommsen (1807-1913), giurista, docente di storia romana a Berlino e premio Nobel, sul finire dell’800 studiando le iscrizioni romane del territorio chierese propose di identificare la città con il centro di Carreum Potentia. Pubblicò 15 epigrafi provenienti dal territorio chierese, non tutte visionate di persona.



C.I.L. Corpus Inscriptionum Latinarum, vol. V, p. 848

[torna all'inizio](#)

1.4. Per saperne di più

- CRESCI MARRONE G., *Regio IX. Liguria. Carreum Potentia, in Supplementa Italica*, 8, Roma, 1991, pp. 113-118.
- GRAMAGLIA B. E., *Note di toponomastica, in Museo Archeologico di Chieri. Contributi alla conoscenza del*

territorio in età romana, Chieri, 1987, pp. 59-70.

- Sulle iscrizioni chieresi del Mommsen

<https://arachne.uni-koeln.de/drupal/?q=en/node/291>

- Sulle opere di Plinio

https://la.wikisource.org/wiki/Scriptor:Gaius_Plinius_Secondus

- Vita e opere di Plinio

<http://www.treccani.it/enciclopedia/plinio-il-vecchio/>

[torna all'inizio](#)

2. Plinio il Vecchio

L'autore della *Naturalis Historia*, da <http://www.treccani.it/enciclopedia/plinio-il-vecchio/>

Plinio il Vecchio (lat. C. *Plinius Secundus*). – Scrittore latino (Como 23 d. C. – Stabia 79); venuto a Roma giovanissimo, ricoprì cariche civili e militari; ebbe sempre un'insaziabile curiosità di leggere e prendere appunti, come racconta con ammirazione il nipote P. il Giovane in una lettera (III, 5) fondamentale per la biografia dello zio. Al momento dell'eruzione del Vesuvio, era a capo della flotta stanziata al Capo Miseno; non volle abbandonare il suo posto, e morì soffocato dalle esalazioni del vulcano (le circostanze della morte sono narrate dal nipote nella lettera VI, 16). (...) Di Plinio il Vecchio ci è giunta la grande enciclopedia in 37 libri della *Naturalis historia* che pubblicò (7 dedicandola all'imperatore Tito. (,,,) L'opera è una miniera di notizie, anche di carattere politico e morale, e ne traspare l'ideale cui P. conformò la sua vita: il desiderio vivo e costante di imparare, in un uomo per cui il sapere era la condizione fondamentale dell'esistenza umana. La sua opera, letta e studiata nei secoli successivi e nel Medioevo (che ne ha tramandati 200 manoscritti), consultata con venerazione nel

Rinascimento, rimane oggi documento fondamentale delle conoscenze scientifiche dell'antichità.



Targa in onore di Plinio il Vecchio, posta sulla facciata della Cattedrale di Como, città in cui lo scrittore latino era nato nel 23 d.C.

Il testo completo della lapide

ORDO POPULUSQUE COMENSIS
C. PLINIUM SECUNDUM
MACTUM INGENIO VIRUM DIGNATIONE CLARUM
DOCTRINA ADMIRABLEM UT QUI OLIM
IMPERATORUM CAESARUM VESPASIANORUM AMICITIAM
MERUERIT OFFICIA MAXIMA GESSERIT AC SCRIPTORES
UNIVERSOS COPIA ET VARIETATE SUPERAVERIT
MUNICIPEM SUUM INCOMPARABLEM
STATUA ET ELLOGIO ORNAVERE
TANTUS HONOR DULCISQUE IUVAT ME FAMA SECUNDUM
AT MAGIS CONCIVES HAEC POSUISSE MEOS

2.1. Per saperne di più

- Sulle opere di Plinio

https://la.wikisource.org/wiki/Scriptor:Gaius_Plinius_Secondus

- Vita e opere di Plinio

<http://www.treccani.it/enciclopedia/plinio-il-vecchio/>

[torna all'inizio](#)

3. Celto-liguri

Possediamo scarsissime testimonianze del primitivo insediamento celto-ligure (IV sec. a.C.) che doveva sorgere su terrazzamenti lungo le pendici della Rocca di San Giorgio. Un fondo di capanna e i resti di un'area per la cottura di ceramica furono individuati dalle [indagini archeologiche](#) svolte in via Visca; altre tracce emersero nel corso degli scavi di via Palazzo di Città e di vicolo Tre Re.



L'invasione dell'Italia Settentrionale da parte dei Celti (Galli) fa parte di un vasto movimento migratorio che si svolse dal IV al II sec. a.C. e che vide tribù celtiche dirigersi verso l'Europa orientale, verso i Balcani, la Grecia, sino all'Anatolia (Galati)

3.1. Per saperne di più

- Ampia bibliografia sui Celti
<http://www.riproduzionistoriche.com/bibliografia/-celti.html>
- La storia dei Celti (o Galll), popolazione misteriosa e affascinante che conobbe il suo periodo di massima espansione attorno al V secolo a.C. quando occupò Gran Bretagna e Irlanda, raggiungendo la penisola iberica, l'Italia settentrionale, e, ad est, la Grecia e l'attuale Ucraina
<http://www.raistoria.rai.it/articoli/i-celti/4908/default.aspx>
- VITALI D., *I Celti in Italia*, in *I Celti*, a cura di Sabatino Moscati, Milano, 1991, pp. 220-235.
- GRAMAGLIA B. E., *Note di toponomastica*, in *Museo Archeologico di Chieri. Contributi alla conoscenza del territorio in età romana*, Chieri, 1987, pp. 59-70.
- file:///E:/Percorsi/Download/I_Celti_in_Italia.pdf
FILE DA DEFINIRE
- Stanziamenti dei Liguri a sud del Po in epoca preromana
<http://www.wikiwand.com/it/Liguri>
- Nella rivista sono raccolti studi e ricerche di preistoria, archeologia classica, medioevo ed egittologia, risultati di campagne di scavo, segnalazioni di mostre e allestimenti museali, notizie delle attività istituzionali effettuate dall'Ufficio sul territorio di competenza
<http://arceo.piemonte.beniculturali.it/index.php/en/quaderni-della-soprintendenza-archeologica-del-piemonte>

[torna all'inizio](#)

4. Indagini archeologiche

Il primitivo insediamento celto-ligure (IV sec. a.C.) a Chieri doveva sorgere su terrazzamenti lungo le pendici della Rocca di San Giorgio. Un fondo di capanna e i resti di un'area per la cottura di ceramica furono individuati dalle indagini archeologiche svolte in via Visca; altre tracce emersero nel corso degli scavi di via Palazzo di Città e di vicolo Tre Re.



Insedimento celto ligure – Capanne sulla collina di S. Giorgio. Scavi di vicolo Tre Re e via Visca (IV-III a.C.)



Chieri, Via Visca, Area per la cottura della ceramica, IV - III sec. a.C. QuadAPiem, 16, 1999, Scavi 1996 [Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte]

4.1. Per saperne di più

- ZANDA E., PANTO' G., FOZZATI L., BERTONE A., *Chieri, via Palazzo di Città, 12. Struttura preistorica e resti di età romana e medievale*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 11, 1993, pp. 277-279.

http://archeo.piemonte.beniculturali.it/images/pdf-editoria/quaderni/quaderno-11/testi/P_11_Torino_testo.pdf

In via Palazzo di Città una struttura in ciottoli, forse un focolare, appariva obliterata da un potente strato di dilavamento naturale. In connessione con la

struttura sono stati recuperati un centinaio di frammenti ceramici (...), tra cui un unico frammento del periodo Neolitico finale-Calcolitico (III millennio a.C.). La maggiore quantità dei materiali appartiene alla seconda età del ferro:

E. ZANDA 1994, p. 41.

- ZANDA E., PANTO' G., SCIAVOLINO I., *Chieri, vicolo Tre Re. Strutture romane e medievali*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, 1993, pp. 279-282.

http://archeo.piemonte.beniculturali.it/images/pdf-editoria/quaderni/quaderno-11/testi/P_11_Torino_testo.pdf

In Vicolo Tre Re è stato rilevato un canale di bonifica affiancato da un piano di frequentazione le cui tracce sono state riconosciute su di un'area relativamente vasta. All'interno del canale sono stati recuperati frammenti ceramici di impasto con varie tipologie decorative, databili alla fine del II – metà I sec. a. C.:

E. ZANDA 1994, p. 41.

- GAMBARI F. M., PANTO' G., ZANDA E., *Chieri, indagini in centro storico. Via Visca, resti di strutture abitative dal IV sec. a.C. al bassomedioevo*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 16, 1999, pp. 251-252.

<http://archeo.piemonte.beniculturali.it/index.php/en/quaderni-della-soprintendenza-archeologica-del-piemonte/215-16-1999>

“Nei mesi di aprile e maggio del 1996 è stata condotta una campagna di scavo archeologico nel centro storico, in uno stabile in ristrutturazione nel cui cortile era prevista la realizzazione di autorimesse sotterranee.

L'immobile è ubicato alle pendici della collina di S. Giorgio, a una quota superiore di circa 5 m rispetto alla soglia del Duomo di Santa Maria. Gli insediamenti sorti a partire dal IV secolo a.C. sulla collina di San Giorgio sfruttarono estesi terrazzamenti creati artificialmente tagliando le superfici originarie. (...) Sono state individuate diverse sequenze insediative a partire da una prima opera di terrazzamento artificiale con muretti a secco e rialzi delle pendici naturali intorno al IV-III sec. a.C. E' attestata una capanna di pianta circolare o ovaleggiante (...). Il verificato collegamento della capanna con una struttura a fossa quadrangolare probabilmente connessa alla cottura della ceramica, obbliga a ritenere l'area di indagine come specializzata in attività artigianali e forse periferica nell'organizzazione complessiva dell'abitato."

[torna all'inizio](#)

Benvenuti a StArt



Benvenuti. Ci troviamo nell'ex [Convento di San Filippo Neri](#), un edificio del Settecento di cui fanno parte la chiesa barocca e una cappella ora adibita a sede espositiva.

Il convento fu sede del Seminario Arcivescovile dal 1828 fino al 1949. Questi corridoi percorse lo studente [Giovanni Bosco](#) a cui la mostra dedica un'apposita sezione.

La **storia** e l'**arte** di **Chieri** sono raccontate seguendo il [tradizionale percorso cronologico](#): Storia Antica, Medievale, Moderna e Contemporanea. Mediante i monitor touch screen o usando lo smartphone è possibile approfondire le singole tematiche.

1. Il complesso di San Filippo Neri

Il complesso edilizio del San Filippo Neri è costituito dalla chiesa barocca, dal convento e dall'oratorio.

La chiesa, costruita su progetto di Antonio Bettino, fu consacrata nel 1681. Conserva tele di Daniel Seiter e confessionali scolpiti dai fratelli Riva.

Contiguo alla chiesa sorge l'imponente edificio dell'ex Collegio di San Filippo costruito su disegni di Bernardino Quadro, ristrutturato e ampliato dall'architetto Galletti intorno al 1780. Al primo piano ospita la StArt Gallery, mostra di Storia e Arte chierese, e il Centro Visite don Bosco.

All'interno del convento vi è una cappella-oratorio dall'originale architettura a volte incrociate ampliata da Angelo Massoglia all'inizio del Novecento, quando il complesso era adibito a seminario.

[torna all'inizio](#)

1.1. Galleria di Foto



Via Vittorio Emanuele II – Chiesa di San Filippo Neri e Arco di Piazza (dis. Clemente Rovere, 1850)



Chiesa di San Filippo Neri con intitolazione a Maria Vergine, Madre di dio – Portale e statue in stucco (Francesco Mambrini, 1759)



Frontone della chiesa con il cuore, simbolo della Congregazione dell'Oratorio



Interno della chiesa di San Filippo.



Chiesa di San Filippo Neri – Il santo benedice la Città di Chieri (Statua in stucco, Francesco Mambrini, 1759).



Corridoio del convento (arch. Giovanni Amedeo Galletti, 1780 circa)

[torna all'inizio](#)

1.2. Filmati e collegamenti

Videoguide – Chieri: chiesa ed ex-collegio di San Filippo

<https://www.youtube.com/watch?v=Po9ipHN5ZAM>

Chiesa ed ex collegio di San Filippo – Videoguida realizzata per la Città metropolitana di Torino, 3 min.

[torna all'inizio](#)

Visita guidata a San Filippo

```
https://www.youtube.com/watch?enablejsapi=1&autoplay=0&cc_load_policy=0&iv_load_policy=1&loop=0&modestbranding=1&rel=0&fs=1&playsinline=0&autohide=2&theme=dark&color=red&controls=1&class="__youtube_prefs__" title="YouTube player" allow="autoplay; encrypted-media" allowfullscreen data-no-lazy="1" data-skipgform_ajax_framebjll="">
```

Visita guidata alla chiesa e alla sacrestia in occasione dell'iniziativa Innamòrati di San Filippo, 5 min.

Scuola Media Holden – Liceo Pascal

[SCUOLA MEDIA HOLDEN- LICEO PASCAL](#) from [Fondazione Napoli Novantanove](#) on [Vimeo](#).

<https://www.atlantemonumentiadottati.it/adozione/liceo-pascal-convento-degli-oratoriani-di-san-filippo-neri/>

La chiesa e il convento raccontati dagli studenti della Scuola Media Holden che occupa l'ultimo piano dell'edificio, 3 min.

Ex Aere Sonum e “Scrigni di carta”

[>](https://www.youtube.com/watch?enablejsapi=1&autoplay=0&cc_load_policy=0&iv_load_policy=1&loop=0&modestbranding=1&rel=0&fs=1&playsinline=0&autohide=2&theme=dark&color=red&controls=1&class= "YouTube player")

Concerto nell'Oratorio San Filippo, tra preziosi documenti d'archivio esposti per la mostra Scrigni di Carta, 3 min.

[torna all'inizio](#)

1.3. Per saperne di più sul complesso edilizio e sul santo

- MIGNOZZETTI A., *Una folla di artisti per la chiesa e il convento di San Filippo Neri*, in *Chieri: i monumenti, gli artisti*, Chieri, 2016, pp. 111-183

La storia e l'arte del monumento, con ampia bibliografia

- <http://www.carreumpotentia.it/chiesa-e-convento-di-san-filippo/>

Scheda storico-architettonica sul complesso degli edifici, a cura dell'Associazione Carreum Potentia

- https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_Neri
La vita e l'opera di Filippo Neri, il "santo dell'allegria"
- <http://www.famigliacristiana.it/articolo/san-filippo-neri-il-papa-degli-oratori-.aspx>
Biografia del santo (da famiglia Cristiana, 26 maggio 2018).
In coda all'articolo, la canzone "State buoni se potete" di Angelo Branduardi

[torna all'inizio](#)

1.4. Per visitare la chiesa e il convento

[IN COSTRUZIONE]

[torna all'inizio](#)

2. Don Bosco

Il convento di San Filippo Neri di Chieri fu sede del Seminario Arcivescovile dal 1828 fino al 1949. I suoi corridoi percorse lo studente Giovanni Bosco. Al santo è dedicata una lapide affissa a fianco della porta d'ingresso (Via Vittorio Emanuele II, 63). In quattro grandi camere, al primo piano dell'edificio, è allestito Il Centro Visite don Bosco.



Via Vittorio Emanuele II, 63 - Porta d'ingresso del Convento con lapide commemorativa di don Bosco



Una sala del Centro Visite Don Bosco di Chieri



Rappresentazione di Don Giovanni Bosco

2.1. Per conoscere e visitare il

“Centro Visite Don Bosco” di Chieri

- <http://www.comune.chieri.to.it/cultura-turismo/museo-don-bosco>

Dal sito del Comune di Chieri – un testo descrive l’allestimento delle 4 sale del Centro Visite

- Centro Visite Don Bosco – Chieri (Torino)

<https://www.youtube.com/watch?v=GLpWxmve8Pg>

Sequenza di foto dei locali del Centro Visite, con sottofondo musicale, 3 min.

- <http://www.donboscochieri.info/wp/>

Sito dell’Oratorio Salesiano San Luigi di Chieri. Il sito permette di prenotare tutti i servizi a disposizione dei pellegrini che intendono visitare Chieri

2.2. Per saperne di più su Don Bosco

- CASELLE S., *Giovanni Bosco a Chieri, 1831-1841: dieci anni che valgono una vita*, Torino, 1968

<http://www.librinlinea.it/titolo/giovanni-bosco-a-chieri-1831-1841-die/T000763936>

La scheda segnala le biblioteche in cui trovare il libro

- BAY M., *Giovanni Bosco a Chieri (1831-1841): scuola pubblica e seminario*, Roma, 2010

con appendici documentarie tratte da testi di Secondo Caselle

- <http://www.sdb.org/it/don-bosco/24-profilo-db/6-profilo-di-don-bosco>

Sintetico profilo di don Bosco curato dal sito ufficiale dei Salesiani

[torna all'inizio](#)

Monumenti chieresi fantastici con Maurizio Sicchiero

Monumenti chieresi fantastici perché raggruppati nel disegno di Maurizio Sicchiero in un unico panorama virtuale. Chi si mette in gioco deve cercare di dare il nome ad ognuno, cliccando su di un piccolo segnaposto rosso. Buona ricerca!
